

Basta pena di morte in Europa!



Un manichino di Amnesty Int.a Parigi (foto Keystone)

Lo chiede Amnesty International mentre la Commissione contro la pena di morte arriva a Ginevra

Stop alle esecuzioni in Bielorussia: lo chiede l'organizzazione per i diritti umani Amnesty International in occasione della nona Giornata mondiale contro la pena di morte.

"Le attiviste e gli attivisti di Amnesty International di ogni parte del mondo si mobiliteranno per chiedere la fine delle esecuzioni in Bielorussia, l'unico Paese europeo che ancora applica la pena capitale", si legge in una nota. "Si ritiene - scrive Amnesty - che almeno 400 prigionieri siano stati messi a morte in Bielorussia dal 1991, ma il numero effettivo delle esecuzioni resta sconosciuto a causa della segretezza che circonda l'uso della pena capitale nel Paese. I prigionieri vengono informati solo pochi minuti prima dell'esecuzione, che avviene mediante un colpo di proiettile alla nuca. La crudeltà della pena di morte in Bielorussia va ben oltre la fase dell'esecuzione. Le famiglie vengono informate solo settimane o persino mesi dopo, i corpi dei prigionieri messi a morte non vengono consegnati e neanche viene reso noto dove siano stati sepolti", sottolinea nella nota Roseann Rife, esperta di Amnesty International sulla pena di morte. Nel 2010 Amnesty ha registrato migliaia di esecuzioni in 23 Paesi. Alla fine dello scorso anno, i condannati a morte in attesa d'esecuzione "erano almeno 17'800".

Da Madrid a Ginevra

La Commissione internazionale contro la pena di morte ha trasferito la sua sede da Madrid a Ginevra: la decisione è stata accolta con favore dalla presidente della Confederazione Micheline Calmy-Rey, che proprio oggi ha presenziato all'inaugurazione della quarta assemblea di tale organismo. La commissione, di cui la Svizzera assume la presidenza per la durata di un anno, sarà integrata nell'Accademia di diritto internazionale umanitario.

L'impegno della Svizzera

Il trasferimento a Ginevra «sottolinea l'impegno della Svizzera in favore dell'abolizione della pena capitale su scala mondiale», ha detto l'ex consigliera federale Ruth Dreifuss, una dei 12 membri della commissione. Il presidente Federico Mayor, ex direttore generale dell'UNESCO, ha affermato dal canto suo che da Ginevra sarà più agevole intervenire presso i governi e collaborare sia con le organizzazioni non governative, sia con l'Alto commissariato dell'ONU per i diritti umani.

La Commissione, che fin qui si riuniva nella capitale spagnola, è stata creata nell'ottobre del 2010: dispone di risorse finanziarie per 480'000 franchi ed è sostenuta da 14 paesi. Il suo obiettivo, ha detto Mayor, è di giungere a una moratoria universale sulla pena di morte entro il 2015. Tra i membri della commissione figurano l'ex presidente del consiglio italiano Giuliano Amato, l'ex alta commissaria ai diritti umani Louise Arbour e l'ex ministro francese **Robert Badinter**, all'origine - trent'anni fa - della legge che portò all'abolizione della pena di morte in Francia.